



IVAN COTTINI è diventato Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica: visto che il modello malato di Sclerosi multipla non ha ancora 35 anni, il presidente Mattarella ha firmato un decreto apposta per lui, controfirmato dall'ex presidente del Consiglio Gentiloni. «Il motivo di tanto onore? E per

IL PERSONAGGIO DECRETO AD HOC DAL PRESIDENTE: IL MODELLO HA MENO DEI 35 ANNI PREVISTI

Mattarella ha creato il Cavalier Ivan Cottini

quello che sto facendo in ambito sociale – dice Cottini –. Questa novità, oltre che darmi ulteriore forza, ha un messaggio importante: nella vita si può e si deve sempre puntare ad arrivare in alto, non farsi limitare la vita da un handicap o da una malattia, rimanere sempre noi a decidere il nostro destino. Se vogliamo siamo più forti di tutto». L'idea dell'onorificenza è nata quando il modello si è recato in visita dal Presidente nel luglio 2017: «Mattarella mi aveva detto che avrebbe fatto un provvedimento specifico per me» e Ilaria Masi, un'amica e collaboratrice per i tanti progetti sociali, ha voluto perseguire la strada del riconoscimento. Ivan era effettivamente troppo giovane in quanto la legge non consente ai minori di 35

anni di ricevere il titolo. Dopo alcuni contatti con la presidenza del Consiglio e il Quirinale, Mattarella ha firmato un decreto apposito per Cottini: «Sono registrato ufficialmente all'albo dei cavalieri dal 6 giugno, da quando è stato protocollato il tutto: esser diventato tra le migliaia di cavalieri dell'Ordine il più giovane nella storia, aver avuto un decreto speciale è una vittoria non per me ma per tutte le persone malate o con handicap – continua Cottini –. Nella vita anche noi, se vogliamo, possiamo fare la storia perché la storia deve essere fatta anche da persone diverse. Sono convinto che il riconoscimento non mi è stato dato per pietismo, ma per quello che faccio ogni giorno alla gente, per come riesco a risollevarla e a farla tornare

DIALOGO
Il presidente Mattarella con il modello Ivan Cottini durante un'udienza in Quirinale nel luglio 2017. A sinistra, il diploma



in prima linea nella vita. Fino a quando avrò forza e capacità continuerò a raccontare la mia fiaba, svegliando e riportando a sorridere tante più persone». Con questo riconoscimento, Cottini potrebbe essere anche chiamato a fornire consulenza in temi che a lui sono cari: «Se vorranno consultarmi in tema di di-

sabilità e problemi annessi io potrò dare la mia voce, io intanto voglio dedicare tutto alla mia città natale Urbino e a Urbania, che da 15 anni mi ha come cittadino. Per adesso potreste chiamarmi Cavaliere, come quello dei cioccolatini Condorelli», scherza Cottini.

Lara Ottaviani